

LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la Tipo-Litografia e Negozio A. TIRELLI — inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1. per tre mesi
- 2 per sei mesi
- 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scati. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

PRO SBARBARO

Gli studenti italiani, - la stampa, interprete della pubblica opinione, - la povera Concetta Sbarbaro - da tempo si agitano, supplicano, implorano la grazia dell'illustre ed infelice professore, che scontando in carcere il fio per aver detto, forse con asprezza soverchia, delle verità che non andavano a genio ai nostri reggitori. — E finora le suppliche e l'agitarsi a nulla hanno servito.

Ad ogni momento i giornali, compresi gli ufficiosi, annunziano imminente la grazia dell'illustre professore, il quale per contro continua a vedere il sole a scacchi nella sua prigione di Sassari.

Noi non siamo di coloro che ogni giorno lacrimano lamentosi sulla grazia accordata ad Amilcare Cipriani - chè anzi la interpretazione data alla legge dalla ormai famosa sentenza della disdicentesi Cassazione di Roma in odio del ricorrente, ci ha sempre lasciato nell'animo un profondissimo senso di disgusto, ed abbiamo sempre augurato al forzato di Portolongone che la grazia sovrana venisse a riparare quello sconcio.

Ma quando raffrontiamo l'esito ch'ebbero le agitazioni popolari per la liberazione di questi due uomini, resi celebri in Italia per opposte ragioni, ci domandiamo se sia possibile che ciò avvenga sotto il governo di Zanardelli, l'uomo che per sé ebbe sempre, per parte di amici ed avversari, l'ammirazione che destano la lealtà del carattere, l'onestà degli intendimenti, la serietà dei propositi, e la serena imparzialità dei giudizi.

Il povero professore non ha per sé l'agitazione di provincie che, esaudite nei propri voti, si possano convertire o quantomeno acquietare nella fede delle istituzioni che ci reggono - ma ha per sé l'appoggio morale degli onesti che, pure trovando biasimevoli talvolta gli irascibili attacchi della sua penna, sentono che il castigo eccede di gran lunga

la colpa, e dicono unanimemente che è tempo ormai intervenga la parola della sovrana clemenza.

Noi pure, ricordando, oltrechè è atto di giustizia e di pietà, che Pietro Sbarbaro fu collaboratore del vecchio giornale liberale *La Bollente* della nostra città, uniamo, come già altra volta facemmo, la nostra voce modesta, perchè le reiterate suppliche della moglie dell'illustre detenuto e delle gioventù studiosa vengano una buona volta esaudite.

OSSERVANZA PROFICUA DI UNA LEGGE

Vogliamo dire che ci deve essere nel regno d'Italia del quale, salvo errore, fa parte anche il Comune di Acqui, una legge sull'insegnamento secondario la quale prescrive l'obbligo della ginnastica, siccome quella che efficacemente provvede allo sviluppo fisico dei giovanetti, non meno prezioso dello sviluppo intellettuale — più forse, ove vogliasi ritenere avesse ragione quel padre amorevolissimo che del figliuolo parlando, altrettanto asino quanto robusto, rispondeva a chi ne lo rimproverava perchè non l'eccitasse ad una maggiore nutrizione intellettuale: « meglio un asino vivo che un sapiente al cimitero » avvegnachè pare che anche il pane della scienza spedisca all'altro mondo chi ne faccia indigestione — il che per fortuna, ai tempi nostri, avviene assai raramente.

In Acqui si è, mancomale, come in ogni altro paese, ossequienti alla legge, e poichè questa prescrive che i ragazzi sviluppino le membra e le forze coll'esercizio giovevolissimo della ginnastica, la ginnastica si fa anche da noi — e s'è incominciato a farla nel mese passato —

E sapete, lettori carissimi, dove si va a farla? — nel Cortile del vecchio Ospedale — là dove l'aria se non è affatto malsana, è tutt'altro che sana; e dove i giovanetti si danno ai piacevoli esercizi della ginnastica sopra un acciottolato più adatto a procurare delle distorsioni ed a mettere le costole fuori di posto alla gente, che a servire di ginnica palestra ai giovanetti studenti.

La ginnastica consiste poi in esercizi di una semplicità ammirabile degli scolari allineati, i quali muovono le braccia in alto e in basso, davanti e di dietro, come altrettanti telegrafi prima dell'applicazione dell'elettricità a questo servizio — ginnastica che possono benissimo fare, e con maggiore vantaggio, andando liberamente a *svolazzare nei praticelli e campicelli*, come direbbe l'ottimo Massinelli del Teatro

Milanese — E se li vogliono regolati e diretti in questa ginnastica elementare, li si facciano accompagnare in piazza d'armi (poichè abbiamo la fortuna di averne un simulacro) od in altro sito fuori della città, dove almeno, roteando sui tacchi, avranno il vantaggio di non dare il naso sui ciottoli, come loro accade nel cortile dell'Ospedale.

Lasciando gli scherzi da parte, diremo che è tempo anche per questo lato di provvedere — A crescere cittadini sani e robusti la ginnastica è ottimo fattore — e le leggi italiane ne hanno sancito l'obbligo. Ma ad osservare la legge non si degeneri in una buffonata qualsiasi — Colla ginnastica che si pratica in Acqui non si diventa certo nè agili nè più robusti — tutt'al più si impara a fare la marionetta... e ne abbiamo già troppe.

La spesa per adattare un locale sufficientemente capace, colla sua brava rena, e cogli attrezzi di ginnastica necessari, non è tale che debba mandare a rotoli le finanze del Comune — Un paio di *parallele*, una *sbarra fissa*, e un *trampolino* ce li hanno nel prato tutti i privati che mandano in estate i marmocchi a passare le vacanze in campagna —

Ci pare, senza peccare di soverchia esigenza, che li possa avere anche la città nostra — Coraggio dunque, signori di palazzo Olmi, poichè così poco curate le vie tortuose della città, prendete almeno in considerazione le *parallele* ed il *passo volante*.

Avremo, in avvenire almeno, cittadini dalla nervatura più salda.

RIVISTA AGRICOLA

Benchè, secondo il calendario, già da qualche tempo siamo entrati nella primavera, finora non abbiamo ancora avuto motivo di accorgercene.

Marzo ha fatto onore al suo nome di ventoso, e ci ha dato una discreta serie di giornate, in cui il vento freddo ed impetuoso obbligava a r avvolgersi con compiacenza nei pesanti abiti invernali. Il tempo si mantenne però abbastanza asciutto, permettendo ai vignaiuoli di compiere in ottime condizioni la potatura e l'impalatura delle viti; lavori questi che se il terreno è troppo umido si fanno malamente, perchè, oltre al disagio di operare nel fango, vi è l'inconveniente che la terra pestata quando è molle, si indurisce poi di soverchio asciugando, e rende assai più faticosa la zappatura. Il bel tempo ha concesso altresì di condurre a termine i nuovi piantamenti e di ultimare lo spandimento dei terricciati e l'erpicoltura dei prati; operazione quest'ultima che nessun esperto agricoltore dovrebbe più trascurare in primavera, per il